

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI
GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO
EX ART. 7, COMMA 2, DL N. 133/2014 CONVERTITO CON L. N. 164/2014

DECRETO /2016/3 del 21/09/2016

ASSESSORATO

Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna

SERVIZIO

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

OGGETTO

Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15/09/2015, sottoscritto in data 19/11/2015 – localizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza.

PARERI/FIRME

Parere di regolarità amministrativa

DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

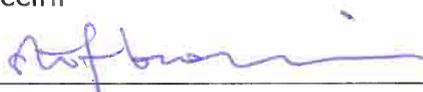
Paolo Ferrecchi



Autorità emanante

PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Stefano Bonaccini



Adottante

PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Stefano Bonaccini



Firmatario

PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DI GOVERNO CONTRO
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Stefano Bonaccini



Luogo di adozione:

Bologna, 21/09/2016

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN QUALITÀ DI COMMISSARIO
DI GOVERNO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

EX ART. 7, COMMA 2, DL N. 133/2014, CONVERTITO CON L. N. 164/2014

VISTI:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (di seguito "Struttura di Missione");
- il decreto legge 24/06/2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11/08/2014, n. 116 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art. 10, comma 11, che prevede l'adozione di un apposito D.P.C.M. per definire i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, cosiddetto "*Sblocca Italia*", e in particolare l'articolo 7, comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede che:
 - a) le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - b) gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - c) l'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del D.L. n. 91 del 2014;
- che l'art. 7, comma 8, del citato D.L. n. 133/2014 prevede l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, da destinare agli interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree

metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con la Struttura di Missione;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, concernente i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 11, del citato D.L. n. 91/2014;

RICHIAMATI:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2242 del 28/12/2009, con la quale sono state ridefinite le competenze dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (di seguito AIPo) sul reticolo idrografico regionale ed è stato stabilito che alla progettazione della cassa di espansione sul torrente Baganza dovesse provvedere un nucleo tecnico congiunto AIPo/Regione Emilia-Romagna;
- il Protocollo d'Intesa finalizzato all'attuazione di interventi per la sicurezza idraulica della città di Parma e del nodo di Colorno tra la Regione Emilia-Romagna, l'Autorità di bacino del fiume Po (di seguito AdB Po), l'AIPo, la Provincia di Parma e i Comuni di Collecchio, Felino, Parma, Sala Baganza e Colorno, sottoscritto il 02/04/2011;

RILEVATO che:

- nell'ambito delle attività conoscitive sviluppate dall'AdB Po per definire l'assetto di progetto dei torrenti Parma e Baganza, la confluenza dei medesimi, in corrispondenza della città di Parma, e il corso di valle del torrente Parma sono stati individuati come *nodo idraulico critico*, ovvero come ambito caratterizzato da un rischio idraulico molto elevato;
- il 13 ottobre 2014 il bacino del torrente Baganza e la città di Parma in particolare sono stati colpiti da un evento alluvionale di eccezionale intensità, che ha provocato danni ingenti al patrimonio pubblico e privato;
- in ragione del rilevante numero di abitanti esposti, dell'estensione delle aree urbane e produttive coinvolte e del numero di infrastrutture e servizi strategici presenti, il medesimo nodo idraulico costituisce inoltre una specifica *Area a Rischio Significativo (ARS)* nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) del Distretto Padano, approvato il 3 marzo 2016;
- in virtù delle acclamate condizioni di pericolosità e rischio, il suddetto nodo idraulico critico è stato recentemente interessato dall'avvio di una procedura di variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po);

- con nota n. 5709 del 18 agosto 2015 l'AdB Po ha indicato la realizzazione della cassa di espansione sul torrente Baganza quale intervento determinante e improrogabile per la messa in sicurezza di vaste aree urbanizzate e densamente infrastrutturate, ed ha contestualmente fatto rilevare la necessità di assicurare il rapido avvio dei lavori e del loro svolgimento;

PRESO ATTO che:

- con nota n. 528516 del 24/07/2015 l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna ha richiesto all'AIPo di avviare un percorso di informazione e partecipazione che coinvolgesse tutti gli *stakeholder* locali, istituzionali e non, al fine di individuare gli eventuali elementi migliorativi da utilizzare per lo sviluppo della progettazione della cassa di espansione sul torrente Baganza;
- l'AIPo ha conseguentemente convocato alcuni incontri con i Comuni interessati, conclusi con una seduta plenaria in data 18/11/2015;
- la medesima Agenzia ha approvato il progetto preliminare per i lavori di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza in data 26/11/2015 con determinazione dirigenziale n. 1492 ed ha acquisito gli elementi rappresentati dalle istituzioni locali, dai cittadini e dalle associazioni intervenute agli incontri, al fine di valutarli nell'ambito delle successive fasi di progettazione;

CONSIDERATO che:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 ha individuato gli interventi di riduzione del rischio alluvionale tempestivamente cantierabili che fanno parte del Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio;
- il sopra citato Decreto ha altresì individuato, nella tabella D, gli interventi di mitigazione del rischio alluvionale che presentano un livello di progettazione preliminare o di studio di fattibilità, indicati e validati dalle Regioni in quanto prioritari e urgenti, con riferimento ai seguenti requisiti:
 - a) essere finalizzati alla mitigazione del rischio di alluvione per una popolazione esposta almeno pari a 15.000 abitanti in aree perimetrate P2 o P3;
 - b) avere i requisiti per raggiungere tempestivamente un livello di progettazione definitiva o esecutiva, al fine di consentire un utilizzo immediato delle risorse che si rendano eventualmente disponibili;
- gli interventi elencati nella suddetta tabella ad oggi risultano non dotati di copertura finanziaria;

- per la Regione Emilia-Romagna è stato inserito l'intervento di realizzazione della cassa di espansione lungo il torrente Baganza finalizzata alla sicurezza idraulica della città di Parma e dell'abitato di Colorno, per un importo di 55 milioni di euro.

CONSIDERATO inoltre che:

- in data 19 novembre 2015 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse assegnate con il predetto decreto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Città Metropolitana di Bologna;
- il suddetto Accordo di Programma è stato approvato con Decreto ministeriale 24 novembre 2015, n. 537, successivamente registrato alla Corte dei Conti il 15 dicembre 2015, reg. 1, f. 3621;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 161 del 15 febbraio 2016, modificata con la successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 1276 del 1 agosto 2016, ha preso atto dell'Accordo di Programma sopra richiamato, individuando contestualmente i soggetti attuatori degli interventi ricompresi nelle sezioni attuative e programmatiche del medesimo;
- in particolare, l'AIPo è stata indicata quale soggetto attuatore dell'intervento di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza dell'importo di 55 milioni di euro.

PRESO ATTO che:

- l'art. 10, comma 5 del citato D.L. n. 91/2014 stabilisce che il Presidente della Regione, in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico, è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
- ai sensi del comma sopra richiamato il Presidente emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;
- ai sensi dell'art. 10, comma 6 del medesimo D.L. n. 91/2014, l'autorizzazione commissariale di cui al punto precedente sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;

CONSIDERATO che:

- il progetto di realizzazione della cassa di espansione sul torrente Baganza, per sua stessa natura, deve essere sottoposto a procedure autorizzative complesse, rispetto alle quali è necessario garantire la massima accelerazione consentita dalle norme vigenti;
- sono attualmente in corso le attività per lo sviluppo della progettazione definitiva, aggiudicate il 08/02/2016;

RILEVATO in particolare che:

- la realizzazione dell'intervento comporta l'espropriazione dei terreni di sedime della cassa e la necessità di variare gli strumenti di pianificazione urbanistica per adeguare le previsioni dei medesimi;
- le procedure ordinarie di variante ai suddetti strumenti di pianificazione comportano tempi non congrui rispetto al cronoprogramma attuativo dell'intervento;

RITENUTO pertanto necessario, in ragione delle acclamate condizioni di particolare urgenza e priorità che caratterizzano la realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza, garantire la massima rapidità relativamente ai percorsi di sviluppo della progettazione e di acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri ad essa collegati;

RICHIAMATO il proprio decreto DCI 2/2016;

Dato atto del parere allegato;

DECRETA

per le finalità e i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, ed in particolare in considerazione della priorità attribuita alla realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza, che, proprio per tale requisito, è stata inserita nell'Allegato D del DPCM 15 settembre 2015 di individuazione degli interventi di cui al Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio, nonché indicata come urgente dall'Autorità di bacino del fiume Po, come meglio specificato in premessa:

- 1) di prendere atto dell'approvazione del progetto preliminare per il lavori di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma, effettuata con determinazione dirigenziale n. 1492 del 26 novembre 2015 dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, soggetto attuatore dell'intervento;

- 2) di approvare, ai sensi dell'art. 10, commi 5 e 6 del decreto legge 24/06/2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11/08/2014, n. 116 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", la localizzazione dell'opera come individuata dal progetto preliminare di cui al precedente punto 1), a meno di eventuali modifiche che comunque non alterino le caratteristiche sostanziali del progetto medesimo;
- 3) di dare atto che la disposizione al precedente punto 2) espleta effetti ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della variante agli strumenti urbanistici, come previsto dall'art. 10, comma 6 del decreto legge 24/06/2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11/08/2014, n. 116;
- 4) di rimandare l'efficacia del vincolo preordinato all'esproprio e quindi delle procedure espropriative all'approvazione del progetto definitivo, comprensivo del quadro completo delle risorse previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015, tabella D;
- 5) di trasmettere il presente decreto all'Agenzia Interregionale per il fiume Po, all'Autorità di bacino del fiume Po, al Servizio Area degli affluenti del Po dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, alla Provincia di Parma e ai Comuni interessati.

Il Presidente della
Regione Emilia-Romagna
in qualità di Commissario di Governo
contro il dissesto idrogeologico
(Stefano Bonaccini)